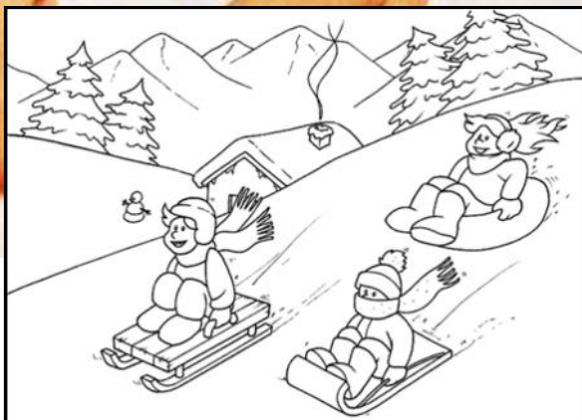
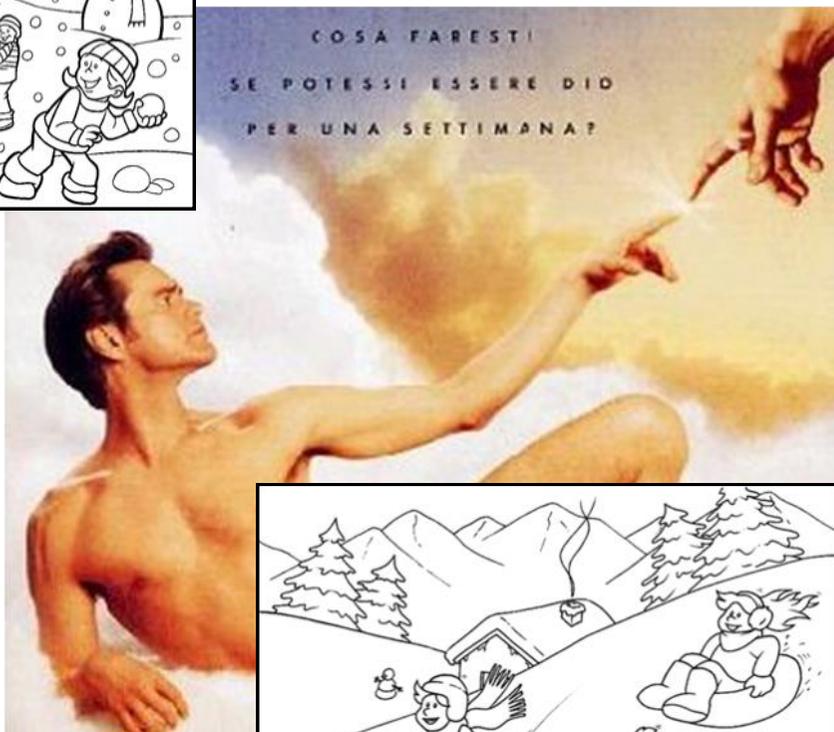


Parrocchie Casto, Comero e Mura

CAMPO INVERNALE ADOLESCENTI-GIOVANI

San Colombano, 26-30 dicembre 2011



Libretto di

.....
.....

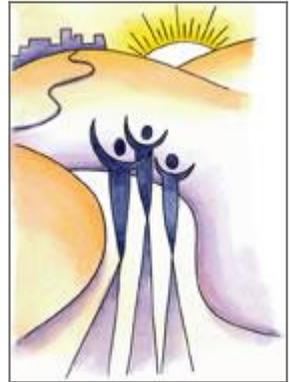
LUNEDI' 26 DICEMBRE 2011

"DOVE SEI DIO?"

Preghiera d'inizio

Canto:

Invocazione allo Spirito Santo



Spirito di Dio, vieni ad aprire sull'infinito le porte del nostro spirito e del nostro cuore. Aprile al mistero di Dio e all'immensità dell'universo. Apri il nostro intelletto agli stupendi orizzonti della Divina Sapienza. Apri il nostro cuore all'incontro con Te, tu che solo sai colmare il nostro bisogno di amare e di essere amati. Apri il nostro modo di pensare perché sia pronto ad accogliere i molteplici punti di vista diversi dai nostri. Apri la nostra simpatia alla diversità dei temperamenti e delle personalità che ci circondano. Apri la nostra mente alla collaborazione con tutti coloro che si adoperano per un medesimo fine. Spirito Santo, vieni in nostro aiuto, sii la nostra guida e questo campo non solo sarà bello, sarà anche fonte di santificazione per ciascuno.

Dalla lettera ai Romani 12,10-12.16-18.21

Amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nel fare il bene, siate invece ferventi nello spirito; servite il Signore. Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera. Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non nutrite desideri di grandezza; volgetevi piuttosto a ciò che è umile. Non stimatevi sapienti da voi stessi.

Non rendete a nessuno male per male. Cercate di compiere il bene davanti a tutti gli uomini. Se possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti. Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene.

Pregiera di Salomone (Sap 9,1.4.10-11)

*Dio dei padri e Signore della misericordia,
che tutto hai creato con la tua parola,
dammi la sapienza, che siede accanto a te in trono,
Inviata dai cieli santi, mandala dal tuo trono glorioso,
perché mi assista e mi affianchi nella mia fatica
e io sappia ciò che ti è gradito.
Ella infatti tutto conosce e tutto comprende:
mi guiderà con prudenza nelle mie azioni e mi proteggerà con la sua gloria.*

Canto finale

LAVORO DI GRUPPO

Proiezione film

Attività: drammatizzazione al fine di riflettere sulle diverse posizioni degli uomini che soffrono nei confronti di Dio.



Ambientazione: delle persone si trovano su un vagone del treno. Sono una suonatrice d'arpa, un liceale, un agente di borsa, un'impiegata, e un libero professionista.

Il libero professionista: padre di due figli, con un buon lavoro, cristiano anche se non sempre praticante, sta vivendo un momento difficile: lasciato dalla moglie, allontanato dai figli, superato nel lavoro, abbandonato anche dai suoi amici.

il liceale, forte dei suoi studi, pensa che Dio non esista. Non ha ricevuto il battesimo (e ne va fiero), perché i suoi genitori hanno voluto lasciarlo "libero" di scegliere quando sarebbe stato grande. E' molto impegnato nello studio e il poco tempo che gli resta lo dedica al volontariato perché crede nei valori della giustizia e della solidarietà. Pensa che il mondo possa migliorare, ma solo con l'aiuto di Dio o della preghiera, perché Dio è un' invenzione dei filosofi e dei teologi.

L'agente di borsa: ha 27 anni e ha fatto carriera. Da ragazzo ha ricevuto i sacramenti cristiani, ma arrivato a 17 anni, ha detto basta. Non può credere in qualcosa che non si può dimostrare. Ciò che conta è riuscire nella vita mettendocela tutta e utilizzando la propria intelligenza e la propria libertà. Nega l'esistenza di Dio;

l'impiegata: e' una donna matura, non si definisce né atea, né credente. Non vuole negare l'esistenza di Dio, perché molti ci credono, ma è convinta che Dio non risolva i problemi dell'uomo. Se c'è sta a guardare, ma non si interessa dell'uomo, che ha creato e ha messo nel mondo dicendogli: "Adesso è affare tuo!".

La suonatrice d'arpa: ha sempre creduto, ma la sua fede è aumentata dopo l'esperienza della sofferenza. Ha capito che l'uomo non può bastare a se stesso. Non si vergogna di affermare che prega tutti i giorni e segue le pratiche religiose. Capace di confronto, sa anche proporre le sue idee in modo determinato. E' convinta dell'esistenza di Dio e crede che Dio guidi gli uomini nel cammino della loro vita per condurli a lui.

Nel silenzio del vagone, si sentono le parole del libero professionista: "Perché mi va tutto così male? Dio dove sei? Fatti sentire? Dove sei?". Nasce un dibattito dove ciascuno interviene apportando le proprie riflessioni.

Analisi in gruppo, preceduta da un momento di riflessione personale:

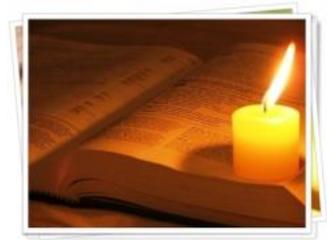
1. In sintesi quali sono gli atteggiamenti dell'uomo che soffre nei confronti di Dio?

.....
.....
.....
.....

2. Quale atteggiamento ritenete sia il più diffuso e perché?

.....
.....
.....
.....
.....

PREGHIERA DELLA SERA



Canto

Salmo 145

O Dio, mio re, voglio esaltarti
e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.

**Ti voglio benedire ogni giorno,
lodare il tuo nome in eterno e per sempre.**

Grande è il Signore e degno di ogni lode;
senza fine è la sua grandezza.

**Una generazione narra all'altra le tue opere,
annuncia le tue imprese.**

Il glorioso splendore della tua maestà
e le tue meraviglie voglio meditare.

**Parlino della tua terribile potenza:
anch'io voglio raccontare la tua grandezza.**

Diffondano il ricordo della tua bontà immensa,
acclamino la tua giustizia.

**Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.**

Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

**Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.**

Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza,

**per far conoscere agli uomini le tue imprese
e la splendida gloria del tuo regno.**

Il tuo regno è un regno eterno,
il tuo dominio si estende per tutte le generazioni.

**Fedele è il Signore in tutte le sue parole
e buono in tutte le sue opere.**

Il Signore sostiene quelli che vacillano
e rialza chiunque è caduto.

**Gli occhi di tutti a te sono rivolti in attesa
e tu dai loro il cibo a tempo opportuno.**

Tu apri la tua mano
e sazi il desiderio di ogni vivente.

**Giusto è il Signore in tutte le sue vie
e buono in tutte le sue opere.**

Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,
a quanti lo invocano con sincerità.

**Appaga il desiderio di quelli che lo temono,
ascolta il loro grido e li salva.**

Il Signore custodisce tutti quelli che lo amano,
ma distrugge tutti i malvagi.

**Canti la mia bocca la lode del Signore
e benedica ogni vivente il suo santo nome,
in eterno e per sempre. Gloria...**

Dal libro di Giobbe 38,4-8;42,1-6

“Quando ponevo le fondamenta della terra, tu dov'eri?

Dimmelo, se sei tanto intelligente!

Chi ha fissato le sue dimensioni, se lo sai,
o chi ha teso su di essa la corda per misurare?

Dove sono fissate le sue basi

o chi ha posto la sua pietra angolare,
mentre gioivano in coro le stelle del mattino
e acclamavano tutti i figli di Dio?”

Giobbe prese a dire al Signore:

«Comprendo che tu puoi tutto
e che nessun progetto per te è impossibile.

Chi è colui che, da ignorante,

può oscurare il tuo piano?
Davvero ho esposto cose che non capisco,
cose troppo meravigliose per me, che non comprendo.
Ascoltami e io parlerò,
io t'interrogherò e tu mi istruirai!
Io ti conoscevo solo per sentito dire,
ma ora i miei occhi ti hanno veduto.
Perciò mi ricredo e mi pento
sopra polvere e cenere».

Racconto

Alla fine dei tempi, miliardi di persone furono portate su di una grande pianura davanti al trono di Dio. Tutto era pronto per il Giudizio Universale. Molti indietreggiarono davanti a quel bagliore, ma alcuni in prima fila parlavano in modo concitato. Non con timore reverenziale, ma con fare provocatorio.

"Può Dio giudicarci? Ma cosa ne sa lui della sofferenza?", sbottò una giovane donna. Si tirò su una manica per mostrare il numero tatuato di un campo di concentramento nazista. "Abbiamo subito il terrore, le bastonature, la tortura e la morte!".

In un altro gruppo un giovane nero fece vedere il collo. "E che mi dici di questo?", domandò mostrando i segni di una fune. "Linciato. Per nessun altro crimine se non per quello di essere un nero!".

In un altro schieramento c'era una studentessa in stato di gravidanza con gli occhi consumati dal pianto. "Perché dovrei soffrire?", mormorò. "Non fu colpa mia".

Più in là nella pianura c'erano centinaia di questi gruppi. Ciascuno di essi aveva dei rimproveri da fare a Dio per il male e la sofferenza che egli aveva permesso in questo mondo.

Come era fortunato Dio a vivere in un luogo dove tutto era dolcezza e splendore, dove non c'era né pianto, né dolore, né fame, né odio o ingiustizie! Che ne sapeva Dio di tutto ciò che l'uomo aveva dovuto sopportare in questo mondo? Dio conduce una vita molto comoda, dicevano.

Ciascun gruppo mandò avanti il proprio rappresentante, scelto per aver sofferto in misura maggiore.

Un ebreo, un nero, una vittima di Hiroshima, un artritico orribilmente deformato, un bimbo cerebroleso. Si radunarono al centro della pianura per con-

sultarsi tra loro. Alla fine erano pronti a presentare il loro caso. Era una mossa intelligente. Prima di poter essere in grado di giudicarli, Dio avrebbe dovuto sopportare tutto quello che essi avevano sopportato. Dio doveva essere condannato a vivere sulla terra.

"Fatelo nascere ebreo. Fate che la legittimità della sua nascita venga posta in dubbio. Dategli un compito, una missione tanto difficile che, quando la intraprenderà, persino la sua famiglia pensi che debba essere impazzito. Fate che venga tradito dai suoi amici più intimi. Fate che debba affrontare accuse, che venga giudicato da una giuria fasulla e che venga condannato da un giudice codardo. Fate che sia torturato. Infine, fategli capire che cosa significa sentirsi terribilmente soli. Poi fatelo morire. Fatelo morire in un modo che non possa esserci dubbio sulla sua morte. Fate che ci siano dei testimoni a verifica di ciò".

Mentre ogni singolo rappresentante annunciava la sua parte di discorso, mormorii di approvazione si levavano dalla moltitudine delle persone riunite.

Quando l'ultimo ebbe finito ci fu un lungo silenzio. Nessuno osò dire una sola parola. Perché improvvisamente tutti si resero conto che Dio aveva già rispettato tutte le condizioni.

"Venite con me, tutti voi che siete affaticati e oppressi: io vi farò riposare".

Breve commento

Preghiera finale

Signore, tu sei il Padre della sapienza e sei mio Padre.

Lasciami seguire ciecamente i tuoi sentieri senza cercare di capire:

tu mi guiderai anche nel buio per portarmi fino a te.

Signore, sia fatta la tua volontà: sono pronto!

Tu sei il Signore del tempo e anche questo momento ti appartiene.

Realizza in me ciò che nella tua Sapienza hai già previsto.

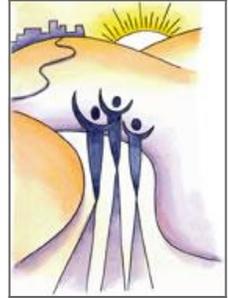
Fa' che io viva solo per te.

MARTEDI' 27 DICEMBRE 2011

"SE FOSSI DIO...,

ma per fortuna NON LO SONO"

Preghiera del mattino



Canto

Salmo 23

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.
Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.

**Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.**

Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.

**Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.**

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. **Gloria**

Dal Vangelo secondo Giovanni 9, 11.14-18

Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore..
Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono
me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per

le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio».

Riflessione

Preghiera

Tu sei il nostro pastore, Signore Gesù,
per questo ci conosci fino in fondo, uno per uno,
con i nostri slanci e le nostre fatiche,
le nostre fragilità e le nostre risorse.

Per questo ti mostri esigente
quando ci lasciamo afferrare dalla pigrizia,
e dolce e compassionevole quando ci troviamo in difficoltà.

Tu sei il nostro pastore, Signore Gesù, perché ti metti davanti a tutti,
ci guidi alle sorgenti della vita, ci fai conoscere il volto del Padre.

Tu sei il nostro pastore, Signore Gesù, perché sei pronto a dare la vita,
a far di tutto per difenderci,
a costo di esporti a pericoli mortali,
a costo di soffrire sofferenze terribili.

Tu sei il nostro pastore, Signore Gesù, perché ci ami di un amore smisurato
e non puoi sopportare che neppure uno si perda e rovini la sua vita.

E' bello, mio Signore, lasciarsi guidare da te,
è bello darti fiducia e assecondare le tue indicazioni,
è bello sentire su di noi il tuo sguardo attento e benevolo.

E' bello, mio Signore, affidarti la mia vita,
e vivere per te ed assieme a te un'avventura
entusiasmante che approda all'eternità.

LAVORO DI GRUPPO



Attività: intervista, raccolta dati e riflessione sull'agire di Dio.

Intervista: nei vari gruppi andate in paese e intervistate le persone (se riuscite almeno una ventina), rivolgendo loro questa domanda:

⇒ **Se lei fosse Dio, cosa farebbe?**

Classificate poi le risposte. Probabilmente sarà sufficiente dividerle in tre gruppi:

- a. richieste personali (es. salute, denaro, lavoro ...;
- b. richieste per il bene dell'umanità (es. pace, solidarietà, giustizia ...);
- c. richieste per una crescita spirituale (fede, abbandono in Dio ...).

Quindi rispondete alle seguenti domande:

1. Che cosa farebbe di più la gente intervistata se fosse Dio?

.....
.....
.....

2. Perché, secondo voi, nel film, il protagonista vorrebbe essere Dio?

.....
.....
.....

3. Ci sono delle analogie tra le motivazioni della gente e quelle di Bruce?

.....
.....
.....

4. Perché secondo voi si pensa prima di tutto a soddisfare i propri desideri?

.....
.....
.....

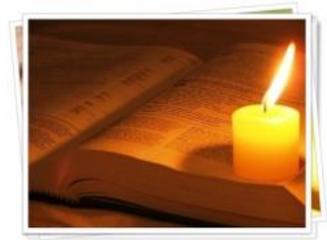
5. Vorreste essere Dio? Perché?

.....
.....

PREGHIERA DELLA SERA

Canto

Dal salmo 90



Signore, tu sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione.

**Prima che nascessero i monti e la terra e il mondo fossero generati,
da sempre e per sempre tu sei, o Dio.**

Tu fai ritornare l'uomo in polvere,
quando dici: «Ritornate, figli dell'uomo».

**Mille anni, ai tuoi occhi, sono come il giorno di ieri che è passato,
come un turno di veglia nella notte.**

Tu li sommergi: sono come un sogno al mattino,
come l'erba che germoglia;
al mattino fiorisce e germoglia, alla sera è falciata e secca.

**Sì, siamo distrutti dalla tua ira, atterriti dal tuo furore!
Davanti a te poni le nostre colpe,
i nostri segreti alla luce del tuo volto.**

Tutti i nostri giorni svaniscono per la tua collera,
consumiamo i nostri anni come un soffio.

**Gli anni della nostra vita sono settanta, ottanta per i più robusti,
e il loro agitarsi è fatica e delusione;
passano presto e noi voliamo via.**

Insegnaci a contare i nostri giorni e acquisteremo un cuore saggio. Gloria

Dalla lettera di san Paolo ai Romani

lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inespri-
mibili; e colui che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito, perché egli intercede per i santi secondo i disegni di Dio.

Racconto

Il giorno dell'Ascensione così riferisce una leggenda un Angelo incontrò Gesù che saliva al cielo e gli chiese: "Signore hai già terminato la tua missione?". "Sì", rispose Gesù. Poi rivolgendo lo sguardo laggiù verso la terra immersa nel freddo e nell'oscurità, videro un tenue fuoco ardere in un piccolo punto. "Che cos'è?", domandò l'angelo. Rispose il Signore: "Quel piccolo focolare è in Gerusalemme; attorno vi sono riuniti gli Apostoli insieme con mia Madre. Ora, appena sarò tornato il mio piano sarà completato: manderemo laggiù lo Spirito Santo per ravvivare quel focolare così che possa diffondersi per tutta la terra e dare luce e calore a tutti gli uomini". L'angelo, meravigliato, dopo un momento di riflessione disse di nuovo a Gesù: "E se questo non funzionasse?". Il Signore rispose: "Il mio piano è questo e non ne ho altro. Io voglio che nel mondo regni l'amore tra gli uomini".

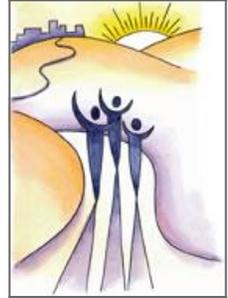
Riflessione

Preghiera

Spesso, o Signore, ho desiderato essere altro. Cosa vorrei essere?
Vorrei essere aquila per volare in alto, guardare in basso,
e individuare chi poter salvare.
Vorrei essere ape per posarmi sui fiori e produrre tanto miele di bene.
Vorrei essere cane per rimanere fedele al mio Padrone
e vegliare sul gregge affidatomi.
Vorrei essere cicale per cantare le tue lodi e consumare la mia vita in una
stagione. Vorrei essere radice per dare vita alla chioma
e ospitare tutti quelli che sono stanchi della loro esistenza.
Vorrei essere cima di monte per stare più vicino a te, Signore,
e ascoltarti nel silenzio.
Vorrei essere granello di polvere che, pur essendo così piccolo,
tuttavia mi ricorda la mia fine.
Vorrei essere giglio di campo per capire la bellezza del creato
e rendere gloria a te, Creatore. Vorrei essere delfino per scoprire la profon-
dità dell'Oceano, e, nel silenzio, tessere le tue lodi.
Vorrei essere universo per scoprire la mia piccolezza
ed apprezzare di più la tua grandezza.
Vorrei essere...
Aiutami, o Signore, ad essere quello che sono
sperando di diventare migliore.

MERCOLEDI' 28 DICEMBRE 2011

"SCOPRI I TUOI DONI"



Preghiera del mattino

Canto

Salmo 8

O Signore, Signore nostro, quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!

**Voglio innalzare sopra i cieli la tua magnificenza,
con la bocca di bambini e di lattanti:
hai posto una difesa contro i tuoi avversari,
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.**

Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissato,
che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi,
il figlio dell'uomo, perché te ne curi?

**Davvero l'hai fatto poco meno di un dio,
di gloria e di onore lo hai coronato.**

Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi:
tutte le greggi e gli armenti e anche le bestie della campagna,
gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
ogni essere che percorre le vie dei mari.

**O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra! Gloria**

Dal Vangelo secondo Matteo 5, 14-16

Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli.

Riflessione

Preghiera

Signore, il sole è sorto
e mi metti in mano
una esperienza nuova.
Sarà bella? Sarà noiosa?
Sarà utile?
Non lo so ancora.
Però son certo
che molto dipenda da me.

Questo fammelo capire...
perché spesso rischio
di aspettarmi tutto dagli altri;
tutto da te.

Fammi sentire responsabile
di quello che faccio.

Tu hai creato l'uomo
senza chiedergli il permesso
ti sei però subito legato le mani
e non gli puoi fare niente se non lo vuole.

Signore, aiutami a spalancare gli occhi
per vedere dove mi trovo
e chi avrò vicino.

Signore, aiutami a drizzare bene le orecchie
per raccogliere tutte le voci
che la vita mi invia
e rispondere con coraggio
e fantasia.

LAVORO DI GRUPPO



Grande gioco dell'asta

Attività: riflessione personale per prendere consapevolezza dei propri talenti e per comprendere che a grandi doni corrispondono grandi responsabilità.
Condivisione finale.



Proiezione nei gruppo dei video: “Io ci sto” di (del Sermig di Torino) e “La linea d’ombra” di Jovannotti

Riflessione personale sul testo con domande per i più giovani

Io ci sto

Per un mondo che vinca
contro la guerra e la morte,
per un futuro migliore
ma non solo per me,
dove nessuno è nemico
dove nessuno è perso,
dove il silenzio ci parla
di pace e libertà.
Io ci sto io ci metto la faccia,
ci metto la testa,
ci metto il mio cuore.
Perché voglio cambiare
le regole del gioco
e portare candore
in un mondo di corruzione.
Voglio portare rispetto,
voglio ricevere affetto,

non voglio perdere tempo,
cambiare il mondo si può.
Io ci sto io ci metto la faccia,
ci metto la testa, ci metto il mio cuore,
ci metto il mio cuore,
ci metto il mio cuore.

Riflessione

Quando da ragazzo, cominci il viaggio della vita, sei portato a pensare di essere solo uno fra tanti, e a credere quindi che la cosa migliore da fare, sia fare come fanno tutto. Questo modo di pensare è completamente sbagliato. Ricorda che Tu sei Tu e nessuno può occupare il tuo posto nella vita. Sei tu che devi vivere la tua vita e, se vuoi riuscire a raggiungere la felicità, deve essere tu a guadagnarla. Nessun altro può farla al tuo posto. E devi usare le tue capacità: scoprire i tuoi doni e usarli per il bene di tutti. E allora il mondo si può davvero cambiare. Sei partito dalla fanciullezza per un viaggio avventuroso; stai attraversando l'adolescenza, sei pronto per la maturità e per realizzarti secondo le tue capacità e le tue qualità. Incontrerai delle difficoltà (il nostro mondo a volte non è un bel mondo) ma anche momenti meravigliosi, perché la vita è anche bella. D'altra parte, senza avventure, la vita sarebbe terribilmente monotona. Se darai il massimo, ti impegnerai a con tutte le tue forze, riuscirai nel tuo progetto: realizzerai la vita tua e aiuterai anche gli altri a realizzare la loro. SE ti metterai a perdere tempo aspettando che qualcosa succeda o aspettare che qualcuno si muova al tuo posto, fallirai l'obiettivo. E allora : svegliati! Datti da fare, Inizia tu, metti la tua faccia, metti tutto te stesso. Un mondo migliore sorgerà!

Domande a cui rispondere

1. Come vedi il tuo futuro? Hai mai pensato cosa sarai chiamato a fare?

.....
.....
.....

2. Sei consapevole di aver ricevuto tutti i doni necessari per realizzarti nella vita? Prova ad elencarne alcuni.

.....
.....
.....

.....
.....
.....
3.. Dio ti ha colmato di doni e ti chiede di sfruttarli anche a vantaggio degli altri. Sei contento dei doni ricevuti? Ti sei ancora lamentato con lui per averne ricevuti di meno di altri, per averne ricevuti troppo o per accorgerti che avendo i talenti, ti senti in pace solo quando li “usi” anche per aiutare gli altri?

.....
.....
.....
.....
.....

4. Sei chiamato a metterci la tua faccia, la tua testa, il tuo cuore per cambiare il mondo. Non importa se non sei perfetto, se qualcosa non ti esce ben: l’importante è mettersi in gioco credendo fino in fondo che con la disponibilità e l’impegno di tutti, si può cambiare. E’ questo ciò che la canzone sottolinea.. Cosa ne pensi? Ci credi anche tu?

.....
.....
.....
.....
.....

Inventa una breve preghiera di ringraziamento e/o richiesta che leggerai nella preghiera serale.

.....
.....
.....
.....
.....

Riflessione personale sul testo con domande per i più giovani

“La linea d’ombra” di Jovannotti

La linea d'ombra la nebbia che io vedo a me davanti
per la prima volta nella vita mia mi trovo a saper quello
che lascio a non saper immaginar quello che trovo
mi offrono un incarico di responsabilità
portare questa nave verso una rotta che nessuno sa
è la mia età a mezz'aria
in questa condizione di stabilità precaria
ipnotizzato dalle pale di un ventilatore sul soffitto
mi giro e mi rigiro sul mio letto
mi muovo col passo pesante in questa stanza umida di un porto
che non ricordo il nome
il fondo del caffè confonde il dove e il come
e per la prima volta so cos'è la nostalgia la commozione
nel mio bagaglio panni sporchi di navigazione
per ogni strappo un porto per ogni porto in testa una canzone
è dolce stare in mare quando son gli altri a far la direzione
senza preoccupazione soltanto fare ciò che c'è da fare
e cullati dall'onda notturna sognare la mamma... il mare
mi hanno detto che una nave ha bisogno di un comandante
mi hanno detto che la paga è interes-sante
e che il carico è segreto ed importante
il pensiero della respon-sabilità si è fatto grosso
è come dover saltare aldilà di un fosso
che mi divide dai tempi spensierati
di un passato che è passato
saltare verso il tempo indefinito dell'esse-re adulto
di fronte a me la nebbia mi nasconde la risposta alla mia paura
cosa sarò dove mi condurrà la mia natura?
La faccia di mio padre prende forma sullo specchio
lui gio-vane io vecchio
le sue parole che rimbombano dentro il mio orecchio
la vita non è facile ci vuole sacrifi-cio un giorno
te ne accorgerai e mi dirai se ho ragione
arriva un giorno in cui bisogna prendere una decisione

e adesso è questo giorno di monsone
col vento che non ha una direzione
guardando il cielo un senso di oppressione
ma è la mia età dove si guarda come si era
e non si sa dove si va cosa si sarà
che responsabilità si hanno nei con-fronti degli esseri umani
che ti vivono accanto
e attra-verso questo vetro vedo il mondo come una scacchiera
dove ogni mossa che io faccio può cambiare la partita inte-ra
ed ho paura di essere mangiato ed ho paura pure di mangiare
mi perdo nelle letture, i libri dello zen ed il vangelo
l'astrologia che mi rac-conti il cielo
galleggio alla ricer-ca di un me stesso con il quale poter dialogare
ma questa linea d'ombra non me la fa incontrare
non so cos'è il coraggio se prendere e mollare tutto
se scegliere la fuga o affrontare questa realtà
difficile da interpretare
ma bella da esplorare
provare a immaginare cosa sarò quando avrò
attraversato il mare
portato questo carico importante a destina-zione
dove sarò al riparo
dal prossimo monsone
mi offrono un incarico di responsabi-lità
domani andrò giù al porto e gli dirò che sono pronto a partire
getterò i bagagli in mare studierò le carte e aspetterò di sapere
per dove si parte quando si parte
e quando passerà il monsone
dirò levate l'ancora diritta avanti tutta
questa è la rotta questa è la direzione questa è la decisione.

Per riflettere

Dal testo della canzone è possibile estrarre alcune espressioni o immagini evocative che offrono lo spunto per una rilettura della propria storia personale.

La linea d'ombra: è il confine tra ciò che conosco e l'ignoto. Cosa c'è oltre quella linea? L'interrogativo mi attrae e mi spaventa. E allora preferisco non far nulla, non prendere decisioni, soltanto guardare da lontano il confine dell'orizzonte, fantasticare sul mondo che quella linea cela e su come sarò quando l'avrò varcata.

La nebbia: fa intravedere, nasconde l'orizzonte e sfuma gli oggetti.

È la mia incertezza di fronte ad un futuro che non si intravede con chiarezza e decisione. Cammino a tentoni, con la paura di inciampare in realtà che non conosco.

La nave: è il mezzo che mi conduce in questa vita; è il tempo che passa inesorabile. Può essere tempo pieno, vissuto fino in fondo oppure... solo noia, paura, solitudine, attesa di qualcosa che cambierà

La rotta: ogni nave ha una rotta, cioè un itinerario da seguire e un luogo da raggiungere.

Qual è la mia rotta? Dove sta andando la mia vita? Cosa può darmi la felicità? Come raggiungerla?

Il porto: è il luogo sicuro in cui le navi trovano riparo dalla furia delle tempeste. È la mamma e il sogno.

Quante volte ho desiderato essere piccolo, tornare indietro, non affrontare nulla, non pensare a nulla... essere nulla.

Il bagaglio: Sono le cose che ci portiamo dietro! Le speranze, le domande, i timori.

Quanti bagagli frenano il nostro cammino! Quante cose, oggetti, persone, situazioni mi impediscono di volare alto, libero...eppure quante cose mi arricchiscono!

La scacchiera: alcune volte la vita mi sembra una partita a scacchi. Ogni mia mossa, ogni mia azione ha una conseguenza su di me e sugli altri. Ho paura di sbagliare, di fare mosse false o avventate; e allora ... mi blocco e attendo.

I panni sporchi: sono le cose di cui mi vergogno, che pesano sulla mia coscienza e nascondo anche a me stesso. Sono le porte sbarrate di fronte a chi non posso soffrire.

Le carte: indicano la rotta. Lette e interpretate da persone esperte mostrano

l'itinerario più sicuro e veloce. Il comandante le considera veri tesori. Quali carte posso consultare per conoscere l'itinerario della mia vita? Procedo a naso o penso che sia importante leggere i fatti della propria esistenza e farsi aiutare nell'interpretarli?

Il comandante: è colui che guida la nave, conosce i mari, legge le carte. È sicuro di se, non si perde mai d'animo, trova sempre la soluzione migliore per ogni problema. Vorrei essere come lui; è il mio idolo; vorrei avere la sua forza e la sua sicurezza. Ma poi, quando guardo me stesso, con i miei entusiasmi bloccati, le mie paure, le mie ansie e incertezze, scopro differenze abissali tra me e lui; mi scoraggio e non tento di rassomigliargli.

Domande

1. Cosa ti ha colpito della canzone? Perché?

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

2. Come vedi il tuo futuro? Hai mai pensato cosa sarai chiamato a fare?

.....
.....
.....

3. Sei consapevole di aver ricevuto tutti i doni necessari per realizzarti nella vita? Prova ad elencarne alcuni.

.....
.....
.....
.....
.....

4. Sai da chi andare per ricaricarti? Da chi?

.....
.....
.....

5. Dio ti ha colmato di doni e ti chiede di sfruttarli anche a vantaggio degli

altri. Sei contento dei doni ricevuti? Ti sei ancora lamentato con lui per averne ricevuti di meno di altri, per averne ricevuti troppo o per accorgerti che avendo i talenti, ti senti in pace solo quando li “usi” anche per aiutare gli altri?

.....
.....
.....
.....
.....

6. Anche tu sei chiamato ad essere “comandante della tua nave”. Non importa se comanderai una piccola barca o un transatlantico: quello che importa è che tu la conduca a porto sicuro, la conduca là da dove è partita, da quel barcaiolo che ti aspetta per darti il premio meritato: la gioia nella vita eterna. Cosa pensi di tutto questo? Ci credi?

.....
.....
.....
.....
.....

Inventa una breve preghiera di ringraziamento e/o richiesta che leggerai nella preghiera serale.

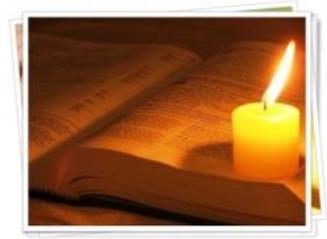
.....
.....
.....
.....
.....

Condivisione e riflessione finale

PREGHIERA DELLA SERA

Canto

Dal salmo 139



Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo,
intendi da lontano i miei pensieri,
osservi il mio cammino e il mio riposo, ti sono note tutte le mie vie.

La mia parola non è ancora sulla lingua
ed ecco, Signore, già la conosci tutta.
Alle spalle e di fronte mi circondi e poni su di me la tua mano.

Meravigliosa per me la tua conoscenza,
troppo alta, per me inaccessibile.
Sei tu che hai formato i miei reni e mi hai tessuto nel grembo di mia madre.

Io ti rendo grazie: hai fatto di me una meraviglia stupenda;
meravigliose sono le tue opere,
le riconosce pienamente l'anima mia.

Non ti erano nascoste le mie ossa quando venivo formato nel segreto,
ricamato nelle profondità della terra.

Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi;
erano tutti scritti nel tuo libro i giorni che furono fissati
quando ancora non ne esisteva uno.

Scrutami, o Dio, e conosci il mio cuore,
provami e conosci i miei pensieri;
vedi se percorro una via di dolore
e guidami per una via di eternità.

Dal Vangelo secondo Luca 1, 26-31.34-38

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea,
chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di

Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: ³⁷ nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Racconto:

“Guarda come sono forte”, disse un grosso macigno ad un piccolo seme. Ciò detto si lanciò da un’altura abbattendo tutto ciò che incontrava: non si fermava davanti a nessun ostacolo e finì la sua corsa facendo un grosso buco nel terreno. “Vedi – continuò il macigno — i miei risultati sono rapidi e eclatanti.

Il seme sorrideva calmo. Una mano lo prese e lo seminò nel terreno. Anche il macigno fu sepolto dal vento sotto un manto di foglie e di terra.

Passarono i giorni e dal seme nacque una spiga. Passò un anno e nacquero tante spighe. Dopo pochi anni il macigno era sempre più sprofondato nel terreno, mentre il seme era diventato un biondo campo di grano.

“Povero me”, gemette il masso, “cosa ci sto a fare al mondo? Se qualcuno si ricorda di me, è solo per maledirmi! Come hai fatto ad essere tu il più forte?”

“Siamo forti tutti e due, ma di una forza diversa” rispose il seme. “Tu hai bisogno di “spinte” per salire in alto, io mi affido ad una mano amica per scendere in un solco; tu fai molto rumore per essere vincente, io mi nascondo per crescere abbondante; tu hai macinato e distrutto tutto ciò che si frapponeva alla tua corsa, io tendo alla luce per crescere. Tu ti imponi con la tua mole, io attraggo per la mia bellezza!”.

Preghiera

Eccomi, qui Maria!

Eccomi qui, in lotta tra il male e la decisione di vivere il bene:
piena di grazia, assistimi!

Eccomi qui, in tensione con il mio stesso cuore,
sempre sospeso tra luce ed ombre: sede della sapienza, illuminami!

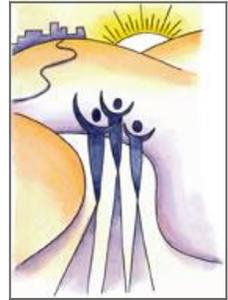
Eccomi qui, desideroso di essere me stesso, autentico, semplicemente io:
Maria, donna perfetta, aiutami!

Eccomi qui davanti al tuo figlio, il “Dio con noi”
grazie al tuo semplice “Sì”,
Madre mia, prega per me!



GIOVEDI' 29 DICEMBRE 2011

"LA LIBERTA': GRANDEZZA DELL'UOMO"



Preghiera del mattino

Canto

Preghiera di Salomone per la Sapienza (da Sap 9)

Dio dei padri e Signore della misericordia,
che tutto hai creato con la tua parola,
e con la tua sapienza hai formato l'uomo
perché dominasse sulle creature che tu hai fatto,
e governasse il mondo con santità e giustizia
ed esercitasse il giudizio con animo retto,
dammi la sapienza, che siede accanto a te in trono,
e non mi escludere dal numero dei tuoi figli,
perché io sono tuo schiavo e figlio della tua schiava,
uomo debole e dalla vita breve,
incapace di comprendere la giustizia e le leggi.
Con te è la sapienza che conosce le tue opere,
che era presente quando creavi il mondo;
lei sa quel che piace ai tuoi occhi
e ciò che è conforme ai tuoi decreti.
Inviarla dai cieli santi,
mandala dal tuo trono glorioso,
perché mi assista e mi affianchi nella mia fatica
e io sappia ciò che ti è gradito.
Ella infatti tutto conosce e tutto comprende:
mi guiderà con prudenza nelle mie azioni
e mi proteggerà con la sua gloria.

Dal Vangelo secondo Giovanni 8, 31-32

Gesù disse a quei Giudei che gli avevano creduto: «Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi».

Racconto:

Un ebreo salvò la vita del faraone che stava per essere morso da un serpente velenoso. Il faraone, grato, permise allo schiavo di esprimere un desiderio. Invece di chiedere libertà per se stesso o per i suoi parenti o doni materiali, l'ebreo fece una richiesta incomprensibile per il faraone: chiese che tutti i giovani ebrei avessero ogni giorno due ore libere per pregare, studiare, imparare.

«Un popolo che rivolge il suo pensiero al Signore - disse ai giovani - non sarà mai un popolo di schiavi, perché si può rendere schiavo il corpo, mai lo spirito!»

Riflessione

Preghiera

Cristo, mio redentore.

Sono libero quando accetto la libertà degli altri.

Sono libero quando riesco ad essere persona.

Sono libero quando non credo nell'impossibile.

Sono libero se la mia unica legge è l'amore.

Sono libero quando credo che Dio è più grande del mio peccato.

Sono libero quando solo l'amore riesce a incantarmi.

Sono libero se mi accorgo che ho bisogno degli altri.

Sono libero quando sono capace di ricevere la felicità che mi regalano gli altri.

Sono libero se solo la verità può farmi cambiare strada.

Sono libero se posso rinunciare ai miei diritti.

Sono libero quando amo il bene del mio prossimo più della mia stessa libertà.

(don Primo Mazzolari)

LAVORO DI GRUPPO

Attività: riflessione nei gruppi e condivisione al fine di comprendere il valore della libertà.

Attività per i meno giovani:

- ⇒ Leggete il racconto e riflettete
- ⇒ Utilizzando le strisce date, costruite un cartellone diviso in: azioni di libertà e azioni di schiavitù
- ⇒ Dal lavoro ricavate una definizione sommativa di libertà.

Racconto: Alessandro e il topo meccanico

«Aiuto, aiuto, un topo!».

Un grido, uno schianto, e taz-ze, piattini, cucchiali volavano in tutte le direzioni. Col cuore in gola, Alessandro corse a rifugiarsi nella sua tana. Alessandro non voleva che poche briciole. Ma ogni volta che lo vedevano c'era un gran trambusto. Chi grida-va aiuto, chi lo inseguiva con la scopa. Un giorno che era solo in casa, Alessandro udì uno squittio nella camera di Gisella. Piano piano si avvicinò e cosa vide? Un altro topo.

Ma non un topo comune come lui. Al posto delle zam-pine aveva due rotelle e nella schiena aveva una chiave di ferro.

"Chi sei?», chiese Alessandro.

"Sono Pippo, il topo meccanico; il giocattolo preferito di Gisella.

Mi danno la carica per farmi correre in tondo, mi fanno le coccole, e di notte dormo su un morbido cu-scino fra la bambola e l'orsacchiotto. Tutti mi vogliono un gran bene! ».

"A me nessuno vuole bene», disse Alessandro triste-mente. Ma era felice di aver trovato un amico.

"Andiamo in cucina a cercar briciole! », disse, pieno di entusiasmo.

"Oh, io non posso», disse Pippo. "Io posso muovermi solamente quando mi danno la carica. Ma non importa, tutti mi amano».

Anche Alessandro incominciò a voler bene a Pippo e spesso lo andava a trovare nella stanza di Gisella. Gli raccontava le sue avventure con le scope, le trappole e i piat-ti volanti. Pippo invece parlava dell'orsacchiotto, del pingui di pezza e soprattutto di Gisella. I due amici trascorrevano molte ore felici. Ma quando era solo, nel buio della sua tana, Alessandro pensava a

Pippo con crescente invidia. "Ah! », sospirava, "Vorrei essere anch'io un topo meccanico ed essere coccolato ed amato». Un giorno Pippo raccontò una strana storia. "Ho sentito dire», mormorò misteriosamente, "che nel giardino, alla fine del sentiero, vicino al cespuglio di more, vive una lucertola magica che può trasformare un animale in un altro».

"Credi», disse Alessandro, "che potrebbe cambiarmi in un topo meccanico?».

Quel pomeriggio stesso Alessandro andò in giardino e corse alla fine del sentiero.

«Lucertola, lucertola», sussurrò.

Improvvisamente davanti a lui apparve una grossa lucertola variopinta.

«È vero che tu puoi trasformarmi in un topo meccanico?», chiese Alessandro.

«Quando la luna è tonda», disse la lucertola, «portami un sassolino viola».

Per giorni e giorni Alessandro frugò ogni angolo del giardino in cerca di un sassolino viola. Invano. Ne trovò di gialli, di blu, di verdi, ma neppure l'ombra di un sassolino viola. Alla fine, stanco e affamato, tornò a casa. In un angolo della dispensa trovò una scatola piena di vecchi giocattoli, e lì, fra cubetti e bambole rotte, c'era Pippo.

«Cosa è successo?», chiese Alessandro. Pippo gli raccontò la triste storia. C'era stato il compleanno di Gisella e per la festa ognuno aveva portato un regalo. «Il giorno dopo», Pippo sospirò tristemente, «molti dei vecchi giocattoli vennero buttati in questa scatola. Saremo tutti gettati via».

Alessandro era quasi in lacrime. «Povero, povero Pippo!» pensava. Ma in quel momento qualche cosa attirò la sua attenzione. Possibile? Sì, sì davvero! Era un sassolino viola.

Tutto emozionato, con il prezioso sassolino stretto tra le zampine, corse nel giardino. Era luna piena. Senza fiato Alessandro si fermò vicino alle more.

«Lucertola, lucertola del cespuglio», chiamò con il cuore in gola. Ed ecco che tra le foglie apparve la lucertola. Con voce misteriosa disse: «La luna è tonda. Il sasso c'è. Chi vuoi essere? Dillo a me!».

«Io voglio essere ... ». Alessandro si fermò. Poi improvvisamente disse:

«Lucertola, lucertola, potresti trasformare Pippo in un topolino come me?».

La lucertola abbassò le grosse palpebre. Ci fu un bagliore accecante. Poi tutto fu tranquillo.

La lucertola era sparita, il sassolino viola anche.

Alessandro corse verso casa. La scatola era lì, ma purtroppo era vuota.

«Troppo tardi », egli pensò, e col cuore infranto ritornò alla sua tana.

Sentì uno squittio. Piano piano si avvicinò e vide la coda di un topolino. «Chi sei?», chiese Alessandro. «Mi chiamo Pippo!» disse il topo. «Pippo! », gridò Alessandro. «La lucertola ... Ewiva la lu-certola!». I due amici si abbracciarono colmi di gioia. Poi corsero al sentiero del giardino. E lì danzarono fino all'alba.

La libertà è:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Attività per i giovani:

- ⇒ Riflettete sui brani di Gesù, uomo libero e rispondete alle domande relative.
- ⇒ Dal lavoro ricavate una definizione sommativa di libertà.

Gesù è un uomo libero nei confronti:

* **DELLE RELAZIONI UMANE:** Gesù si accosta anche ai peccatori, senza curarsi del giudizio della gente. (Lc 5,29-32)

Poi Levi preparò un grande banchetto in casa sua. C'era molta gente: agenti delle tasse e altra gente di cattiva reputazione. I farisei mormoravano e dicevano: "Perché mangiate e bevete con costoro?"

Gesù rispose: "Quelli che stanno bene non hanno bisogno del medico; ne hanno bisogno invece gli ammalati. Io non sono venuto a chiamare quelli che si credono giusti, ma quelli che si sentono peccatori, perché cambino vita."

- * **DEL SISTEMA POLITICO:** Gesù fa una scelta di servizio all'uomo, sempre, sa andare al di là delle restrizioni delle leggi quando queste ostacolano l'amore per l'uomo. Gesù porta a compimento le leggi, con l'amore. (Gv. 5,1-16)

*Dopo queste cose, ricorreva una festa dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Or a Gerusalemme, vicino alla porta delle pecore, c'è una piscina detta in ebraico Betesda, che ha cinque portici. Sotto questi giaceva un gran numero di infermi, ciechi, zoppi e paralitici, i quali aspettavano l'agitarsi dell'acqua. Perché un angelo, in determinati momenti, scendeva nella piscina e agitava l'acqua; e il primo che vi entrava, dopo che l'acqua era agitata, era guarito da qualsiasi malattia fosse affetto. C'era là un uomo infermo da trentotto anni. Gesù, vedendolo disteso e sapendo che si trovava in quello stato da molto tempo, gli disse: «Vuoi essere guarito?». L'infermo gli rispose: «**Signore, io non ho nessuno che mi metta nella piscina quando l'acqua è agitata, e, mentre io vado, un altro vi scende prima di me**». Gesù gli disse: «**Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina**». L'uomo fu guarito all'istante, prese il suo lettuccio e si mise a camminare. Or quel giorno era sabato. I Giudei perciò dissero a colui che era stato guarito: «È sabato; non ti è lecito portare il tuo lettuccio». Egli rispose loro: «Colui che mi ha guarito mi ha detto: "Prendi il tuo lettuccio e cammina"». Essi allora gli domandarono: «Chi è quell'uomo che ti ha detto: "Prendi il tuo lettuccio e cammina"?». Ma colui che era stato guarito non sapeva chi egli fosse, perché Gesù si era allontanato a motivo della folla che era in quel luogo. Più tardi Gesù lo trovò nel tempio e gli disse: «**Ecco, tu sei stato guarito; non peccare più affinché non ti avvenga di peggio**». Quell'uomo se ne andò e riferì ai Giudei che era Gesù colui che lo aveva guarito. **Per questo i Giudei perseguitavano Gesù e cercavano di ucciderlo, perché faceva queste cose di sabato.***

- * **DEI PROGETTI DELL'UOMO:** Gesù non si lascia vincere dalle tentazioni umane di ricchezza e potere. (Mt. 18,21-35)

*In quel tempo, Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, **quante volte dovrò perdonare al mio fratello, se pecca contro di me? Fino a sette volte?**». E Gesù gli rispose: «**Non ti dico fino a sette, ma fino a settanta volte sette**. A proposito, il regno dei cieli è simile a un re che volle fare i conti con i suoi servi. Incominciati i conti, gli fu presentato uno che gli*

era debitore di diecimila talenti. Non avendo però costui il denaro da restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, con i figli e con quanto possedeva, e saldasse così il debito. Allora quel servo, gettatosi a terra, lo supplicava: Signore, abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa. Impietositosi del servo, il padrone lo lasciò andare e gli condonò il debito. Appena uscito, quel servo trovò un altro servo come lui che gli doveva cento denari e, afferratolo, lo soffocava e diceva: Paga quel che devi! Il suo compagno, gettatosi a terra, lo supplicava, dicendo: Abbi pazienza con me e ti rifonderò il debito. Ma egli non volle esaudirlo, andò e lo fece gettare in carcere, fino a che non avesse pagato il debito. Visto quel che accadeva, gli altri servi furono addolorati e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: **Servo malvagio, io ti ho condonato tutto il debito perché mi hai pregato. Non dovevi forse anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?** E, sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non gli avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il mio Padre celeste farà a ciascuno di voi, se non perdonerete di cuore al vostro fratello».

- * **DELLE LEGGI TRADIZIONALI:** Gesù non ci giudica né ci condanna, anche se è l'unico che ha il potere di farlo. Dio ha scelto di lasciarci piena libertà, nel bene e nel male. (Gv 8,1-11)

*In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma all'alba si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui ed egli, sedutosi, li ammaestrava. Allora gli scribi e i farisei gli conducono una donna sorpresa in adulterio e, postala nel mezzo, gli dicono: "Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?". Questo dicevano per metterlo alla prova e per avere di che accusarlo. Ma Gesù, chinatosi, si mise a scrivere col dito per terra. E siccome insistevano nell'interrogarlo, alzò il capo e disse loro: **"Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei"**. E chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Ma quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani fino agli ultimi. Rimase solo Gesù con la donna là in mezzo. Alzatosi allora Gesù le disse: "Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?". Ed essa rispose: "Nessuno, Signore". **E Gesù le disse: "Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più"**.*

Condivisione tutti insieme e riflessione sulle caratteristiche della libertà cristiana.

Brani per la riflessione

- * Per i cristiani **la libertà è segno dell'amore di Dio per l'uomo**. Infatti, Dio non ha voluto l'uomo succube delle sue decisioni, Egli non è un burattinaio che tira i fili delle marionette. Ha creato l'uomo a sua immagine e somiglianza e, quindi, libero di scegliere se entrare in comunione con Lui o rifiutare il suo amore. L'uomo che decide di entrare in relazione con il suo creatore trova in Lui la sorgente della vita e di ogni bene. Dio indica all'uomo la strada da percorrere per realizzare il bene e vivere felice.

La libertà cristiana è anche liberazione da ogni schiavitù sia spirituale (dal peccato), sia materiale (dalla povertà, dall'indigenza), sia storica (dalla tirannia, dalla sofferenza e dalla morte). Una liberazione realizzata da Dio mediante il suo Figlio Gesù e che si attuerà in pienezza alla fine dei tempi ma che è anche compito affidato all'uomo. Nessun cristiano, infatti, può esimersi dal dovere di lottare per un mondo più libero e giusto.

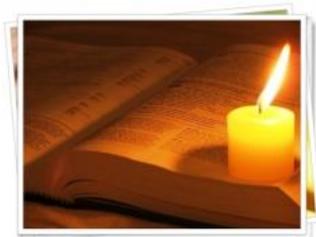
La libertà, infine, è responsabilità. Dio, infatti, ha affidato nell'amore l'uomo alla donna e viceversa e ad entrambi la responsabilità della vita e la custodia del creato: "Siate fecondi e moltiplicatevi. Riempite la terra; soggiogatela e dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra" (vedi Gn 2,18). In questo caso "dominare" non vuol dire esercitare arbitrariamente il potere, ma richiama la forza di dominio che era classica nell'antichità: il dominio regale. Il re era pienamente responsabile del bene del popolo a lui affidato e, se non era in grado di attuare e garantire il bene di coloro che gli erano affidati, falliva nel suo compito di re.

- * *"Ma l'uomo può volgersi al bene soltanto nella libertà..., ma spesso la coltiva in malo modo, come licenza di fare qualunque cosa, purchè piaccia, anche il male. La vera libertà, invece, è nell'uomo segno altissimo dell'immagine divina. Dio volle, infatti lasciare l'uomo in balia del suo volere, così che esso cerchi spontaneamente il suo Creatore e giunga liberamente, con l'adesione a lui, alla piena e beata perfezione"* (GeS,17)

PREGHIERA DELLA SERA

Canto

Dal salmo 139



Quando t'invoco, rispondimi, Dio della mia giustizia!
Nell'angoscia mi hai dato sollievo;
pietà di me, ascolta la mia preghiera.

**Fino a quando, voi uomini, calpesterete il mio onore,
amerete cose vane e cercherete la menzogna?
Sappiatelo: il Signore fa prodigi per il suo fedele;
il Signore mi ascolta quando lo invoco.**

Tremate e più non peccate,
nel silenzio, sul vostro letto, esaminate il vostro cuore.
Offrite sacrifici legittimi
e confidate nel Signore.

**Molti dicono: «Chi ci farà vedere il bene,
se da noi, Signore, è fuggita la luce del tuo volto?».**

Hai messo più gioia nel mio cuore
di quanta ne diano a loro grano e vino in abbondanza.

**In pace mi corico e subito mi addormento,
perché tu solo, Signore, fiducioso mi fai riposare. Gloria**

Dal Vangelo secondo Luca

Un notabile lo interrogò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». Gesù gli rispose: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: *Non commettere adulterio, non uccidere, non rubare, non testimoniare il falso, onora tuo padre e tua madre*». Costui disse: «Tutte queste cose le ho osservate fin dalla giovinezza». Udito ciò, Gesù gli disse: «Una cosa ancora ti manca: vendi tutto quello che hai, distribuiscilo ai poveri e avrai un tesoro nei cieli; e vieni! Seguimi!». Ma quello, udite queste parole, divenne assai triste perché era molto ricco

Racconti

La pecorella smarrita

Una pecora scoprì un buco nel recinto e scivolò fuori.

Era così felice di andarsene.

Si allontanò molto e si perse.

Si accorse allora di essere seguita da un lupo.

Corse e corse, ma il lupo continuava ad inseguirla, finché il pastore arrivò e la salvò riportandola amorevolmente all'ovile.

E nonostante che tutti l'incitassero a farlo, il pastore non volle riparare il buco nel recinto.

La porta

C'è un quadro famoso che rappresenta Gesù in un giardino buio. Con la mano sinistra alza una lam-pada che illumina la scena, con la destra bussa ad una porta pesante e robusta.

Quando il quadro fu presentato per la prima volta ad una mostra, un visitatore fece notare al pittore un particolare curioso.

«Nel suo quadro c'è un errore. La porta è senza maniglia».

«Non è un errore» rispose il pittore. «Quella è la porta del cuore umano. Si apre solo dall'interno».

Riflessione

Io non capisco come non ti stanchi di me.

Tu sei continuamente alla mia presenza

ed io ti guardo solo per qualche tratto,

poi scappo e riprendo la mia libertà,

perché credo che solo così sono me stesso.

Io non capisco perché tu non ti stanchi di me

e non mi lasci al mio destino,

ma poi so che solo tu sei il mio destino,

solo in te mi posso rispecchiare,

solo in te sono me stesso.

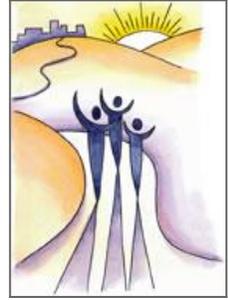
Solo in te posso riposare,

solo in te posso crescere.

Senza di te posso solo seccare.

(Ernesto Olivero)

VENERDI' 30 DICEMBRE 2011
"SII IL TUO MIRACOLO"



Preghiera del mattino

Canto

Salmo 100

Acclamate il Signore, voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con esultanza.

**Riconoscete che solo il Signore è Dio:
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,
suo popolo e gregge del suo pascolo.**

Varcate le sue porte con inni di grazie,
i suoi atri con canti di lode,
lodatelo, benedite il suo nome;

**perché buono è il Signore,
il suo amore è per sempre,
la sua fedeltà di generazione in generazione. Gloria**

Dal libro della Genesi 1,26-27.21

Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: d'omini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra».

E Dio creò l'uomo a sua immagine;
a immagine di Dio lo creò:
maschio e femmina li creò.

E così avvenne. Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona.
E fu sera e fu mattina: sesto giorno.

Dal film

Ma sono??

Non puoi inginocchiarti in mezzo all'autostrada e pretendere di poterlo raccontare.

Perché? Perché adesso?

Bruce, tu hai in te una scintilla divina. Hai il dono di portare la gioia e il sorriso nel mondo. Io lo so. Ti ho creato io.

Sempre li a vantarti.

Ecco lo vedi. È di questo che stavo parlando. È questa la scintilla.

Che vuoi che faccia?

Voglio che preghi figliolo. Avanti.

Ehm.. signore, sazia gli affamati e porta la pace a tutta l'umanità ti prego.

Come va?

Perfetto. Se vuoi diventare miss america.

Avanti dai. A cos'è che tieni veramente?

A Grace.

A Grace... e vuoi riaverla?

No... voglio che sia felice comunque qualsiasi cosa comporti, voglio che trovi qualcuno che la tratti con tutto l'amore che meritava da me. Voglio che incontri un uomo che la veda sempre come io la vedo ora. Attraverso i tuoi occhi.

Questa è una preghiera.

È davvero meraviglioso. Per quanto sporca possa diventare una cosa, puoi sempre dargli una bella ripulita.

Erano così tanti che gli ho solo dato quello che volevano.

Già. Ma da quando in qua le persone sanno quello che vogliono?

Allora che faccio?

Dividere la minestra non è un miracolo Bruce. È un truccetto.

Lo so...

Una madre sola che deve fare due lavori e trova ancora il tempo di accompagnare il figlio a scuola di calcio. Quello sì che è un vero miracolo. Un adolescente che dice di no alla droga e dice sì all'istruzione. Questo è un miracolo. Le persone vogliono che faccia tutto io ma non si rendono conto che sono loro ad avere il potere. Vuoi vedere un miracolo figliolo? Sii il tuo miracolo!

Racconto

Ho guardato le grandi miserie del mondo: bambini che muoiono di fame, ingiustizie e sofferenze sui poveri e folle sterminate che ancora non conoscono il Vangelo.

Allora ho pregato Dio con dolore, quasi con rabbia, e gli ho urlato:

" Dio, perchè non fai niente?"

Lui mi ha risposto, sospirando: " Io ho fatto quello che dovevo fare!" "

Ma...cosa hai fatto se tanta gente..."

Con pazienza ferma, mi ha chiuso la bocca, per non farmi continuare a sbagliare.

Poi, quasi piangendo, mi ha sussurrato:

" Per questi miei figli che soffrono, io ho fatto te".

Riflessione

Preghiera

Dio solo può dare la fede,

tu, però, puoi dare la tua testimonianza.

Dio solo può dare la speranza,

tu, però, puoi infondere fiducia nei tuoi fratelli.

Dio solo può dare l'amore,

tu, però, puoi insegnare all'altro ad amare.

Dio solo può dare la pace,

tu, però, puoi seminare l'unione.

Dio solo può dare la forza,

tu, però, puoi dare sostegno a uno scoraggiato.

Dio solo è la via,

tu, però, puoi indicarla agli altri.

Dio solo è la luce,

tu, però, puoi farla brillare agli occhi di tutti.

Dio solo è la vita,

tu, però, puoi far rinascere negli altri

il desiderio di vivere.

Dio solo può fare ciò che appare impossibile,

tu, però, potrai fare il possibile.

Dio solo basta a se stesso,

egli, però, preferisce contare su di te.